

DON ORIONE

## Sommarìo

## HO VISTO LE PIETRE MUOVERSI

di Don Luigi Orione . . . 2

## APRI' IL SUO PRIMO ORATORIO: FECE COSTRUIRE IL SANTUARIO

di M. M. . . . . 4

## FEDELTA' AL MAGISTERO DELLA CHIESA

di Don Ignazio Terzi . . . 7

## UNA VERA CONVERGENZA DI PIETA' E DI AMORE LE ISTITUZIONI ORIONINE NEL SUD AMERICA

di Don Giuseppe Zambarbieri 8

GIOVANI SEMPRE! . . . 12

DON ORIONE NOTIZIE . . . 13

REQUIEM AETERNAM . . . 14

CHI DA' AL POVERO DA' A DIO . . . . . 15

LA VERITA' CI FARA' LIBERI . . . . . 16

Anno LXV - N. 11 Nuova serie - 1°  
 Agosto 1970 - Quindicinale - Fuori  
 comm. - Spedizione in abbonamento  
 postale - Gr. 2/70

Direttore: Don Ignazio Terzi - Con-  
 direttore: Don Giovanni Pirani - Di-  
 rettore responsabile: Mario Macchiò  
 - Direzione: Via Etruria, 6 - 00183  
 Roma - Telefono 771.537 - Con ap-  
 provazione ecclesiastica - Tipografia  
 S.P. - C.d.V. - Registrato dal Tribu-  
 nale di Roma n. 13152 del 5-1-1970.

## Don Giacomo Cerruti



Amorevolmente assistito dai Confratelli è serenamente passato all'eternità a Mar del Plata il 5 luglio 1970 Don Giacomo Cerruti.

Era nato a Mondonico, in provincia di Asti, il 20 luglio 1901 e all'età di 22 anni entrò in Congregazione, dopo aver frequentato il ginnasio presso l'oratorio salesiano di Torino e prestato servizio militare nei Carabinieri.

Accolto da D. Orione nella Casa pa-

terna di Tortona, fu assegnato all'assistenza dei giovani nel collegio Dante. Venne poi trasferito successivamente agli Artigianelli di Venezia, al «Camerini-Rossi» di Padova, al Berna di Mestre (1930-33) e, nel 1933, al Manin di Venezia quindi alla Colonia S. Antonio di Cuneo.

Ordinato Sacerdote a Tortona nel 1930, nel novembre 1933 partì per l'Argentina assieme a D. Zanocchi. In Argentina lavorò molto tra i giovani, sui quali esercitava particolare ascendente per le sue egregie doti di insegnante esperto e paterno, non ostante il suo carattere apparentemente freddo e poco espansivo.

Religioso obbediente e sempre disponibile agli ordini dei Superiori, svolse con frutto le sue attività di educatore nelle varie istituzioni orionine dell'Argentina. Iniziò ad insegnare nel collegio di Victoria, poi in quello di Puerto Mar del Plata. Dal 1937 al 1952 fu Direttore della scuola professionale «D. Orione» che aveva organizzato nel Tigre. Venne poi trasferito al collegio di Puerto Mar del Plata, alla Parrocchia S. Josè di Mar del Plata e all'incipiente istituzione di Gerli. Nel 1962 ritornò a dirigere la scuola di falegnameria del Tigre, ove svolse un lavoro prezioso fino al 1968. Fisicamente ormai indebolito dalla lunga e faticosa sua attività, tornò a Puerto Mar del Plata, affetto da grave forma di epatite. Nell'ospedale di Mar del Plata, ove nel mese di giugno fu ricoverato, celebrò il 40° anniversario della sua ordinazione sacerdotale, offrendo al Signore il sacrificio delle sofferenze che gli procurava il suo grave male e, pochi giorni dopo, decedeva.

La cara salma, dopo solenni concelebrazioni a Mar del Plata e Claypole, presenti gran numero di Confratelli, Ex Allievi ed Amici, è stata sepolta nel cimitero del Piccolo Cottolengo.

## Suor Clelia Tonon

Motivi particolari di gratitudine ci obbligano a ricordare la scomparsa di Suor Clelia Tonon delle Piccole Suore della Divina Provvidenza (Madre Michel), avvenuta il 18 luglio nella Casa Pensionato di via Alba in Roma.

Questa pia Religiosa appartiene al drappello di anime generose che la venerata Fondatrice, Serva di Dio, Madre Teresa Michel inviò nel 1919 in aiuto a Don Orione, incaricandole di accudire agli orfanelli che accolse, per un decennio, nel primo istituto «San Filippo», restituito in seguito alla Michel e trasformato, con felici sviluppi, nell'attuale pensionato.

Per un cinquantennio Suor Clelia collaborò, con Suor Caterina, Suor Imelda, Suor Eugenia e altre Consorelle, alle fatiche dei sacerdoti dell'Opera, succedutisi nella parrocchiale di Ognissanti e che annoverano, tra gli altri, nomi sem-

pre benedetti e venerati come Don Orione, Don Sterpi, Don Adaglio, Padre Gil, Don Garbarino.

Negli ultimi anni — pur impegnata in ardite iniziative di sviluppo della sua Congregazione in Roma — Suor Clelia si era fervidamente adoperata per le pratiche concernenti la Causa di beatificazione della Madre Fondatrice, alla quale era tanto filialmente legata.

Nell'esprimere il compianto dei Figli della Divina Provvidenza per la morte di Suor Clelia, il nostro Direttore Generale si diceva «memore di quanto la defunta ha fatto per la nostra Congregazione» e, assicurando suffragi, esprimeva «riconoscenza verso la Religiosa che tanto ha sempre edificato con la sua semplicità, generosità, schiettezza e amore agli orfani e benevolenza verso Don Orione».